

Roberto Gamba

La nuova chiesa (dimensionata per 10.000 persone, su una superficie di circa 700 m²) sorge ai margini di un insediamento di edilizia residenziale, al termine di un bosco di ulivi secolari.

I piccoli chiostri, le leggere anse e i risvolti nella muratura perimetrale disegnano uno spazio che si integra perfettamente con la natura.

Tre volumi – il campanile, la chiesa, la residenza – si compongono sullo spazio unitario del sagrato, creando un gioco di pieni e vuoti, esaltato dalla luce limpida di questo tipico ambiente mediterraneo. Così, le masse di mattoni chiari, unite in alto dal colore verde azzurro delle co-

rello: se ne arricchisce e lo arricchisce di colori e forme, rispettando, nell'impianto, i canoni e la tradizione tipologica. Al centro, ha assoluta preminenza l'aula destinata alle celebrazioni eucaristiche ove un anello perimetrale le unisce con le altre attività insediate.

Nel contesto, emerge il grande tetto a quattro falde, oblique rispetto agli assi principali della chiesa: le loro linee di colmo formano così una croce, con braccia unite sopra l'area presbiteriale.

In effetti, si configura come una grande tenda, tesa fra i muri laterali a nicchie, su un'impostazione geometrica costituita da un grande quadrato.

All'interno, l'altare, posto lungo l'asse principale di simmetria, perpendicolare alla fronte del sagrato di accesso, è a pianta quadrata, di 2x2 m: dimensione più volte sperimentata, in altri progetti torinesi, per le concelebrazioni con più sacerdoti.

La partecipazione dei fedeli è sottolineata dalla convergenza assiale e dalla focalizzazione visuale indirizzata verso il presbiterio.

Al fonte battesimale è destinato il primo vano a sinistra dell'ingresso, in uno spazio che può ricordare quello degli antichi edifici, ove il sacramento era celebrato per immersione.

Le penitenzierie sono poste sul lato destro, in luogo delimitato spazialmente da due moderni confessionali.

La sacrestia è stata dotata di bagno e di deposito attrezzi ed ha accesso diretto dall'aula.

All'esterno, fra il sagrato e la strada provinciale, sorge una torre campanaria isolata, che presenta una forte predominanza in confronto ai volumi edilizi circostanti.

Il piano della chiesa è leggermente sopraelevato rispetto alla strada, così da vincere la contropendenza del terreno; al sagrato si arriva da uno spazio protetto verde, leggermente in quota, da cui si accede direttamente al vano dalla chiesa lungo l'asse principale, attraverso un protiro che protegge l'ingresso all'aula. Una torre di scale, con ascensore cen-

ISOLARCHITETTI

Chiesa parrocchiale Santa Famiglia, Palmi (Reggio Calabria)



Schizzo assonometrico.

Nella pagina a fianco:
nella veduta, la ripetizione di forme e materiali.

erture in rame, paiono sfumare in questo nuovo paesaggio, con rispetto assoluto del contesto.

Il complesso, posto ai margini dell'abitato, costituisce polo di aggregazione per i fedeli, data la forte connessione con le reti stradali circostanti, e raggruppa vari ambienti destinati alla pastorale parrocchiale.

La configurazione bimaterica ("cotto" e rame), le ripetute bucatore delle finestre ad arco semicircolare, la semplice decorazione (che si conferma a coronamento di ogni tratto della muratura, delle colonne, nei sottogronda, con una diversa postura dei mattoni), l'accentuata messa in risalto degli elementi strutturali verticali che disegnano una sorta di maglia modulare, rendono l'architettura elegante e non banale.

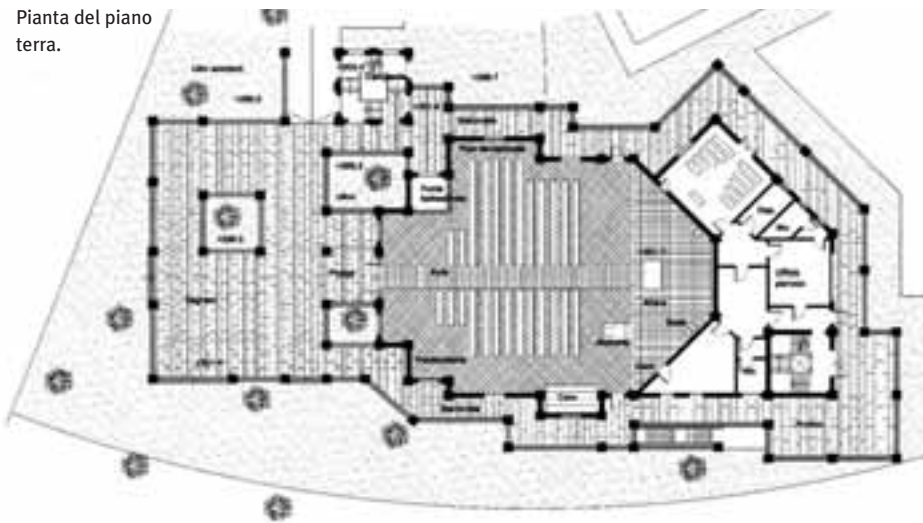
Essa non è espressiva di modernismo, ma neppure ostenta ecletticamente le forme del passato. Come è nella tradizione dello studio torinese, il progetto è disegnato nel paesaggio come ad acqua-



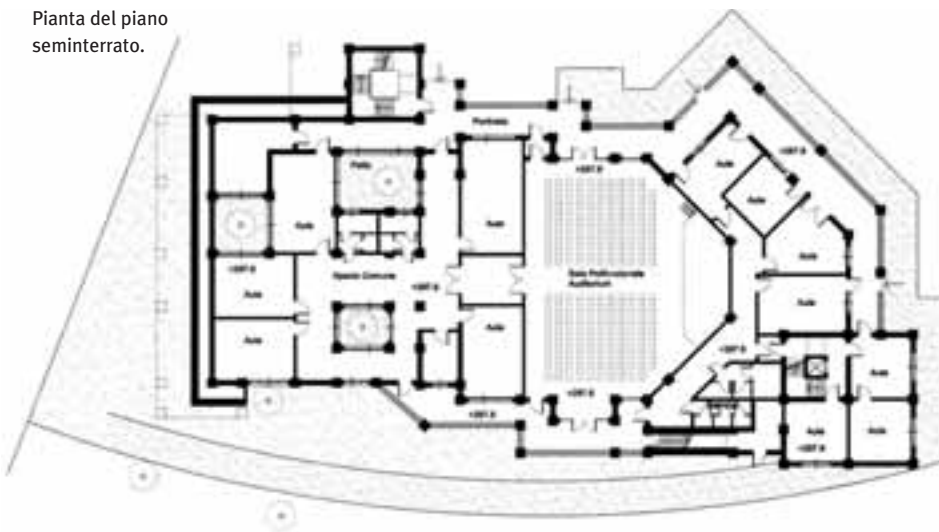


Veduta del modello.

Pianta del piano terra.



Pianta del piano seminterrato.



trale, unisce il piano della chiesa al piano inferiore dell'auditorio ed ai piani superiori, dove sono ricavate aule ed alloggi per il clero. Al piano della chiesa, un ampio portico fa da accesso all'ufficio parrocchiale e ai piani superiori.

Una balconata perimetrale si sviluppa attorno a tutto il perimetro e, sul lato nord, copre il portico di accesso all'auditorio, che è quasi alla stessa quota rispetto al piano naturale del terreno, sul lato est.

Il salone polivalente, nel sottopiano, di pianta pressoché trapezia, con circa 276 posti, ha un accesso principale dal lato del campanile, attraverso il porticato.

Sul lato est, è situato l'oratorio con bar; sul lato opposto, sotto il sagrato, si trovano altre aule.

Grazie a un preventivo e accurato rilievo, il progetto ha cercato di rispettare al massimo gli antichi ulivi che, piantati a fitti interassi, rappresentano una caratteristica dell'intero territorio, da Palmi fino a Gioia Tauro.

Le pareti perimetrali sono in mattoni di colore ocre con cornici di coronamento in laterizio rosso; le lesene ed i pilastri sono anch'essi rivestiti in mattoni pieni faccia a vista, così come le cornici delle aperture.

La struttura della chiesa è in c.a. e quella della copertura è realizzata in legno lamellare verniciato naturale.

La pavimentazione del sagrato è in pietra e quella dell'aula è in quadrotte di "cotto" con dimensioni 40 x 40 cm. ¶

Scheda tecnica

Progetto:	Gabetti & Isola, Flavio Bruna; Isolarchitetti
Dir. artistica:	Aimaro Isola, Flavio Bruna
D.L.:	Paolo Martino
Sculture:	Hilario Isola e Matteo Norzi, Saverio Todaro
Committente:	Curia Vescovile di Oppido Mamertina, Palmi (Reggio Calabria)
Cronologia:	1996-2000, progetto: Roberto Gabetti & Aimaro Isola, Flavio Bruna; 2000-2006, realizzazione: Isolarchitetti (Aimaro Isola, Flavio Bruna, Saverio Isola)



Veduta del fronte di ingresso.

Vedute laterali.

